

FONDAZIONE ASILO INFANTILE SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA RIVOLTA D'ADDA (CR)



PIANO OFFERTA FORMATIVA POF

ANNO SCOLASTICO 2011-2012

(ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275 del 8 marzo 1999)

Via Porta Rocca n. 34 – 26027 Rivolta d'Adda (Cremona) – tel. e Fax 0363 -78065
Email : amministrazione@maternarivolta.it

**P.O.F.
INDICE GENERALE**

PRESENTIAMO LA NOSTRA SCUOLA

STORIA E IDENTITA'

RISORSE DEL TERRITORIO

STRUTTURA

IL PERSONALE

I SERVIZI

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

REGOLAMENTO INTERNO



ANCHE LA SCUOLA DELL'INFANZIA (ASILO) HA UNA SUA STORIA

La data ufficiale della nascita di quella che oggi è la **FONDAZIONE ASILO INFANTILE SCUOLA DELL'INFANZIA** DI Rivolta d'Adda è il 14 febbraio 1840: così infatti dichiara il documento firmato da Sua Maestà Imperiale e Reale Ferdinando I° d'Asburgo, il Sovrano Austriaco che otto anni dopo avrebbe ceduto il trono al nipote Cecco Beppe.

In realtà anziché emettere i primi vagiti, nel febbraio del '40 l'Asilo sgambettava già alla più bella perché era nato due anni prima, sia pure in forma privata (e quindi formalmente inesistente per l'Imperial Regio Governo) per merito del prevosto Don Carlo Sessa, grande ammiratore ed amico dell'illustre pedagogista Ferrante Aporti, dei cui insegnamenti aveva sempre fatto tesoro.

Ma si sa: che conta a questo mondo è quello che è scritto sui documenti pubblici: quindi, anche se quando è ufficialmente nato aveva già due anni – **la scuola dell'infanzia di Rivolta ha per data di nascita il 14 febbraio 1840.**

Grosse difficoltà accompagnarono inevitabilmente i primi anni di vita di questa benefica Istituzione che pure – per la sua natura stessa – si guadagnò subito il cordiale consenso di tutta la popolazione, ma se anche non mancò il sostegno morale e materiale di qualche nobile cuore, non poche volte chi l'aveva fondato fu sul punto di rinunciare a un progetto che sembrava forse troppo avventato.

I momenti peggiori però, in parte per le parole d'incoraggiamento dell'Apporti stesso, ma soprattutto per la grande forza d'animo del fondatore, vennero felicemente superati.

Così, quando nell'anno 1859, in qualità di successore del defunto Sessa, il nuovo parroco Don Luigi Verdelli ne assume la presidenza, l'Asilo ha già superato anche la fase adolescenziale, e va profilandosi la necessità di dargli una sede propria, decisamente più moderna, atta a meglio favorire l'adozione di sperimentati e non empirici criteri pedagogici, più rispondente infine alle esigenze di una clientela che, se è ancora minuscola nelle proporzioni fisiche e non è certo in grado di avvanzar pretese, non si dimostra però del tutto sorda ai richiami di un modo di vivere che sta via via rinnovando il mondo intero.

Si dovrà giungere tuttavia agli albori del secolo XX per veder sorgere quel bell'edificio che ancor oggi, dopo quasi cent'anni di vita – con gli adattamenti e le migliorie suggerite dall'esperienza, s'intende – si impone all'ammirazione di tanti nostri e più doviziosi, vicini.

E noi che l'abbiamo visitato proprio in questi giorni non possiamo fare a meno di esprimere la nostra incondizionata gratitudine agli attuali Amministratori, la cui dedizione e competenza tutti hanno avuto modo di apprezzare, e alla gentile Direttrice che, con la preziosa collaborazione di un Corpo insegnante capace e volenteroso, guida con amore e volontà questa bella Istituzione che costituisce indubbiamente uno dei più grandi motivi di orgoglio per il nostro paese.

prof. EUGENIO CALVI

IDENTITA' DELLA SCUOLA



La nostra scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana, affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

E' un'istituzione nel quale la centralità della persona costituisce il criterio che regola ed esprime le prassi educative.

E' una scuola democratica, luogo di tutti, dove l'insegnamento e l'educazione sono individualizzati e personalizzati.

E' una scuola pluralista dove la diversità e' amata e valorizzata.

Questa scuola pone al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà umana e cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza e ne potenzia l'autonomia, rafforza le competenze e l'acquisizione dei primi strumenti culturali attraverso i quali il bambino organizza la propria esperienza, esplora e ricostruisce la realtà dando significato e valore ad azioni e comportamenti.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo, fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e delle identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

La scuola dell'infanzia diviene per il bambino dai tre ai sei anni un territorio di vita.

Il bambino vi passa molte ore della propria giornata. Questo "territorio" che ha una funzione sociale ed educativa governato da regole precise, deve "contenere" tutte le opportunità che permettano al bambino di sviluppare le competenze secondo ritmi, interessi, propensioni che ciascun bambino esprime.

La scuola dell'infanzia è in questo senso un luogo elettivo di esperienza di vita. Il bambino oggi è un soggetto che costruisce le sue conoscenze. Egli ha il potere di imparare con facilità, senza sforzo dall'ambiente che lo circonda, con un'esperienza piacevole e divertente quale il gioco.

Il bambino è un attivo costruttore della sua conoscenza e dal momento che l'attività del bambino è costruttiva, non può non esserlo anche l'intervento dell'educatore.

Le educatrici accompagnano nell'esperienza il bambino: insieme a lui, attivano un processo di costruzione ogni volta più ampio dell'informazione e delle regole della realtà che il bambino scopre attraverso la sua attività.

Esclude impostazioni scolastiche che tendono a rendere precoci gli apprendimenti formali ed attraverso le apposite mediazioni educative/didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare fare ed agire.

- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze). La strutturazione ludiforme dell'attività educativa e didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità ed identità.
- Il rilievo alla conoscenza di sé ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

Indice

1 – Obiettivi del processo formativo della scuola

- 1.1 Obiettivi generali del processo formativo
- 1.2 Obiettivi specifici di apprendimento

1. *campi di esperienza educativa*
2. *finalità educative relative ai singoli campi*

2 – Osservazione, progettazione e verifica

3 – Scuola dell'infanzia e famiglia.



RISORSE DEL TERRITORIO

Rivolta d'Adda è una grossa borgata che pur avendo risentito l'influsso della città conserva ancora molte tradizioni rurali.

E' un paese che offre la possibilità di una vita tranquilla e serena, dove la conoscenza e la comunicazione fra gli abitanti è ancora possibile.

La maggior parte dei bambini vive in case confortevoli, con spazi sufficienti per una crescita igienicamente sana.

Le strutture pubbliche per il gioco dei bambini sono limitate, la parrocchia offre attraverso gli oratori altri spazi che vanno in parte a compensare queste carenze.

La maggioranza dei genitori lavora spostandosi nella vicina Milano.

La nostra scuola dell'Infanzia è una FONDAZIONE, gestita da un Consiglio di Amministrazione costituito dal presidente (di nomina comunale) e quattro consiglieri nominati dall'Amministrazione Comunale.

La scuola è finanziata in parte dall'Amministrazione Comunale (attraverso una convenzione), da contributi Ministeriali a sostegno delle scuole Paritarie e dall'incasso della retta a carico dei genitori dei bambini iscritti.

I bambini provengono tutti dal paese o dalla periferia, avendo la possibilità di usufruire di un servizio di trasporto alunni convenzionato con il comune di Rivolta d'Adda.

E' possibile iscrivere bambini anche dei paesi limitrofi, salvo disponibilità di posti.

Qualità dell'offerta formativa che prevede un'interazione della scuola con il mondo esterno :

- Biblioteca comunale
- Parco della preistoria
- Scuola primaria
- Uscite didattiche



RISORSE DEL MATERIALE

Le esperienze affrontate trovano il sostegno di materiali strutturati e non che periodicamente vengono integrati e adeguati non solo alla esigenza del gruppo di bambini presenti ma anche ad una corretta impostazione pedagogica. In particolare si dispone e si utilizzano i seguenti materiali: televisione, videoregistratore, lettore DVD, proiettore per diapositive, stereo, amplificatore con microfono, strumenti musicali, strumenti per attività motoria, tappeti, cuscini ed altro. Si utilizzano inoltre materiali di recupero.



STRUTTURA

L' EDIFICIO

La nostra scuola dispone di un ambiente ampio e recentemente ristrutturato, con impianti a norma di legge (certificato prevenzione incendi, collaudo statico e decreto legislativo n°81/2008), per poter accogliere e dare sicurezza ai bambini.

Vengono iscritti bambini residenti a Rivolta d'Adda di età compresa fra i tre ed i sei anni. In caso di disponibilità di posti e con le strutture adeguate potranno essere iscritti bambini che compiono i tre anni entro il 31 gennaio, Inoltre potranno essere iscritti bambini provenienti da paesi limitrofi (in caso di disponibilità di posti).

All'interno della scuola i bambini sono suddivisi in otto sezioni in un numero che può variare dai 22 ai 29 bambini.

Le sezioni sono contraddistinte da nomi di colori:

ARANCIO

AZZURRI

BIANCHI

BLU

CICLAMINO

GIALLI

ROSSI

VERDI

Le aule destinate alle sezioni, sono ampie e luminose, ben fornite di materiale didattico, materiale di consumo e di gioco libero, simbolico e di animazione.

La scuola ha inoltre due ampi saloni (uno con impianto di deumidificazione al piano superiore) e l'altro al piano inferiore recentemente ristrutturato per le attività motorie, ricreative e per il gioco libero.

Lo spazio esterno è costituito da un ampio giardino (di nuova ristrutturazione) alberato, corredato da giochi da esterno.

Nel mese di luglio 2005 è stata ripristinata la fontana ora funzionante, nel mese di luglio 2006 è stata ristrutturata la scala interna che accede ai due saloni.

Si prevede nel mese di luglio 2011 la ristrutturazione di un ambiente al primo piano adibito ad aula per la sezione bianchi, inoltre verrà costruito un ascensore per raggiungerla.

La scuola produce e distribuisce direttamente i pasti giornalieri.

Dispone di adeguata cucina per la preparazione dei pasti, (predisposti nel rispetto delle tabelle dietetiche approvate dall'ASL, competente) ed a norma della legge 155 per l'igiene e la sicurezza alimentare.

Il personale (2 Cuoche ed ausiliaria) oltre alla preparazione dei pasti provvedono con l'aiuto del personale ausiliario alla distribuzione dei pasti nelle sezioni.





IL PERSONALE

L'organico della scuola è così composto:

- 11 docenti
- 3 assistente ad personam

Il coordinamento delle attività educative didattiche è affidato alla coordinatrice religiosa. Il collegio docenti è supportato da una costante collaborazione con un pedagoga/psicologo esterno.

Le insegnanti assunte con contratto nazionale (FISM) svolgono la loro attività per 32 ore settimanali.

La gestione delle pulizie è affidata con appalto di servizio, ad impresa esterna specializzata, mentre durante le ore di scuola è presente del personale ausiliario.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA



| | | |
|---------------|---|--|
| 7.30 | | Apertura della scuola |
| 7.30 – 8.30 | | Servizio di Pre Scuola (attivato annualmente in base al numero degli iscritti) |
| 8.30 – 9.00 | | Ingresso e accoglienza in sezione |
| 9.00 – 9.20 | | Gioco libero in sezione |
| 9.20 – 9.45 | | Rituale del mattino – Calendario e presenze |
| 9.45 – 10.00 | | Distribuzione della frutta ai bambini |
| 10.00 – 11.30 | – | Attività didattiche e di intersezione suddivise fra le tre fasce di età |
| 11.30 – 11.45 | – | Igiene e pulizia pre-pasto |
| 12.00 – 12.45 | – | Pranzo in sezione |
| 12.45 – 14.00 | – | Gioco libero nei saloni / in sezione / in giardino |
| 13.15 | | Uscita dei bambini con particolari necessità |
| 14.00 – 15.15 | – | Momenti alternati di gioco libero e di attività didattiche |
| 15.15 – 15.30 | – | Uscita dei bambini che usufruiscono del servizio trasporto alunni |
| 15.45 – 16.00 | – | Uscita dei bambini dalla scuola |

REGOLAMENTO INTERNO

FONDAZIONE ASILO INFANTILE – SCUOLA MATERNA

Via Porta Rocca, 34 - Rivolta d'Adda (CR)

1. La Scuola dell'Infanzia paritaria è di ispirazione cristiana cattolica è aperta a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni e svolge un pubblico servizio a favore delle famiglie del territorio.
2. La Scuola dell'Infanzia è aperta dal 1° settembre al 30 Giugno di ogni anno, per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì. Le vacanze durante il periodo scolastico rispettano in linea di massima quanto stabilito dal Calendario Scolastico per le Scuole Statali. Le iscrizioni si ricevono nel mese di gennaio e primi di febbraio di ogni anno. All'atto dell'iscrizione si dovranno presentare i seguenti documenti :
 - a. Certificato di residenza
 - b. ricevuta del versamento della quota annuale di iscrizione che viene fissata di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione e da effettuare presso la tesoreria dell'Ente. In funzione della disponibilità dei posti ed in riferimento a quanto stabilito dalle norme in materia, sono ammessi alla frequenza della Scuola, a partire dal 1° aprile di ogni anno anche i bambini che compiono il 3° anno di età entro il 28 Febbraio, a partire dal giorno dopo il compleanno.
- 3 L'orario di permanenza dei bambini alla Scuola dell'Infanzia è dalle ore 8,30 alle ore 16,00. L'entrata è dalle ore 8,30 alle ore 9,00. L'uscita è dalle ore 15,45 alle ore 16,00
- 4 Ogni alunno è assicurato contro gli eventi dannosi connessi all'attività scolastica e contro gli infortuni avvenuti durante il tragitto casa-scuola e viceversa da opportuna assicurazione con premio a carico della Regione Lombardia o, in alternativa, da opportuna polizza stipulata all'uopo dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente che provvede anche all'assicurazione in caso di uscite al di fuori dell'edificio scolastico. Il premio in questo caso sarà suddiviso a carico di tutti i bambini iscritti.
- 5 La scuola organizza un servizio di mensa secondo le tabelle dietetiche approvate dalla ASL di Crema. Il menù è esposto giornalmente nell'atrio della scuola; il prezzo del pasto giornaliero è stabilito dal Consiglio di Amministrazione in base ai costi di mercato.
- 6 Il bilancio della Scuola dell'Infanzia si compone di varie voci: per la sua attività riceve congruo contributo dal Comune, oltre ad eventuali donazioni da Enti e da privati che permettono di coprire parzialmente le spese di gestione. Per concorrere alla copertura di tutte le spese relative al personale dipendente, al riscaldamento, all'illuminazione ed a tutte le attività didattiche, si è stabilito di richiedere alle famiglie un contributo sotto forma di retta mensile di frequenza, la cui entità è determinata dalle seguenti voci:
 - a. retta mensile di frequenza
 - b. costo del pasto per il numero effettivo di giorni frequentati.
- 7 Per le famiglie non residenti nel comune di Rivolta D'Adda il costo delle rette è di entità doppia rispetto le famiglie residenti
- 8 In caso di richieste maggiore rispetto alla disponibilità dei posti verrà creata una lista d'attesa la cui priorità verrà data ai residenti in base alla data di presentazione della richiesta.
- 9 Qualora la famiglia ritenesse opportuno interrompere definitivamente la frequenza dell'alunno, deve comunicarlo per iscritto alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione. In questo modo verrà addebitata a saldo una somma pari alla sola retta mensile di frequenza dei mesi mancanti alla fine dell'anno scolastico in corso per una cifra massima comunque non superiore all'importo di quattro mesi.
- 10 Il pagamento della retta deve avvenire entro il quindicesimo giorno dalla data dell'avviso. Solo per motivi gravi e giustificati è possibile concordare anticipatamente con l'amministrazione le modalità di pagamento. Nel caso il ritardo nei pagamenti oltre il quarantesimo giorno, l'Amministrazione ha facoltà di sospendere momentaneamente la frequenza del bambino fino alla regolarizzazione delle pendenze.
- 11 Il Consiglio di Amministrazione (su motivata richiesta del Collegio Docenti) potrà ammettere l'ingresso a scuola di persone qualificate che potranno tenere lezioni, conversazioni o mostrare filmati a scopo didattico.
- 12 Non è consentito l'accesso all'edificio scolastico durante le ore di attività didattica a persone estranee né a rappresentanti di alcun tipo. I bambini verranno consegnati solo ai genitori o alle persone da essi delegati per iscritto.
- 13 Per gli alunni portatori di handicap è prevista la possibilità di avere un orario elastico di entrata e di uscita. Tale orario verrà concordato dai genitori con la Coordinatrice.
- 14 La Scuola dell'Infanzia si propone di educare i bambini in stretta collaborazione con le famiglie. Per questo motivo i genitori si impegneranno a partecipare ad ogni riunione indetta dal collegio Docenti. Le Insegnanti saranno a disposizione dei genitori, previo appuntamento, qualora ne avessero la necessità. All'inizio di ogni anno scolastico, previa assemblea e votazione, verranno eletti i rappresentanti di classe di ogni sezione, i quali si riuniranno con la coordinatrice e le insegnanti tutte le volte che necessità particolari lo richiedano.

15 Per sfruttare al meglio la propria capacità di accoglienza la scuola non potrà mantenere il posto a chi, senza serie motivazioni, resti assente per più di novanta giorni durante l'anno oppure non frequenti la scuola per trenta giorni consecutivi.

Il presente Regolamento può essere modificato ed integrato con deliberazione del consiglio di Amministrazione quando lo si ritenga opportuno.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda alle norme e alle leggi vigenti in materia.

Il presente Regolamento è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia in data 1. giugno. 2007 con delibera n. 8

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Massimo Cagna)



1 – OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO DELLA SCUOLA

1.1 - OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Premessa

Elaborare un progetto educativo e didattico per il bambino dai tre ai sei anni, significa trasformare la scuola in un ambiente ricco di valori umani e spirituali, idoneo ad offrire al bambino molte opportunità educative, varie possibilità e stimolazioni mediante le quali il bambino sotto la guida dell'insegnante possa armonicamente crescere in tutti gli aspetti della sua personalità: psicofisico, logico-cognitivo, espressivo - comunicativo, emotivo, morale e spirituale.

Ciò implica:

- Una conoscenza del bambino
- Una conoscenza dei suoi bisogni affettivi, cognitivi, sociali
- Una conoscenza dell'ambiente socioculturale in cui vive.

L'insegnante attraverso la cultura e le proprie esperienze spirituali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche, la sensibilità e la relazione educativa, guida il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie capacità, a conoscere la realtà e ad adattarsi ad essa.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone le seguenti finalità: il consolidamento dell'**identità**; la conquista dell'**autonomia** il riconoscimento e lo **sviluppo della competenza**; l'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza, a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile.

| | |
|-----------------------------------|---|
| MATURAZIONE DELL'IDENTITA' | <p>Compito della scuola è il rafforzamento dell'identità personale dei bambini, sotto tre profili:</p> <ul style="list-style-type: none">• CORPOREO• INTELLETTUALE• PSICODINAMICO <p>Tutto questo deve avvenire tramite una conoscenza del senso della vita e con relazioni più aperte. Tale prospettiva include:</p> <ol style="list-style-type: none">1. <i>Promozione di una vita relazionale più aperta</i>2. <i>Affinamento delle potenzialità cognitive</i>3. <i>Stima di sé</i>4. <i>Fiducia nelle proprie capacità</i> |
|-----------------------------------|---|

| | |
|---|---|
| | <p>5. <i>Motivazione della curiosità</i> 6. <i>Espressione e controllo delle proprie emozioni.</i></p> <p>Appare importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero nel rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni e di prendere coscienza della realtà nonché della possibilità di considerarla e di scegliere di modificarla.</p> |
| <p>CONQUISTA DELL'AUTONOMIA</p> | <p>La conquista dell'autonomia costituisce un elemento essenziale per la maturazione dell'identità: queste due finalità sono strettamente collegate: La conquista dell'autonomia si articola in diverse fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Proposta di contesti relazionali diversi</i> 2. <i>Sviluppo della libertà di pensiero</i> 3. <i>Capacità di compiere scelte</i> 4. <i>Capacità di esprimere il proprio pensiero</i> 5. <i>Accettazione della novità</i> 6. <i>Rispetto dei valori universali e cristiani: Libertà, Solidarietà, Giustizia, rispetto di sé e degli altri</i> 7. <i>Comprensione delle proprie azioni nel tempo e nello spazio</i> 8. <i>Sviluppo di atteggiamenti che favoriscono le capacità di mettere in relazione, inventare progettare.</i> 9. <i>Approccio all'acquisizione di messaggi diretti ed indiretti</i> |
| <p>SVILUPPO DELLE COMPETENZE</p> | <p>La scuola consolida nel bambino le attività sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, dell'esplorazione e ricostruzione della realtà. In questa prospettiva essa agisce in molteplici direzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Produzione e comprensione di messaggi</i> 2. <i>Capacità di compiere esperienze autonome</i> 3. <i>Capacità di riorganizzare le proprie competenze</i> 4. <i>Utilizzo di molteplici strumenti di conoscenza</i> 5. <i>Sviluppo della emotività</i> 6. <i>Sviluppo della capacità logiche di raggruppamento, ordinamento e quantificazione di fatti e fenomeni della realtà</i> 7. <i>Formazione iniziale di abilità e atteggiamenti di tipo scientifico</i> <p>La scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione,</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>l'immaginazione, il sentimento di gusto e l'intelligenza creativa e mostra come queste risorse siano indispensabili per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente tutti i problemi che si incontrano nella vita, da quelli relazionali e morali a quelli intellettuali ed operativi.</p> |
| <p><i>DIMENSIONI DI SVILUPPO</i></p> | <p>Al loro ingresso nella scuola dell'infanzia, i bambini hanno già una loro storia personale, che li ha portati a possedere un complesso patrimonio di conoscenze, abilità, atteggiamenti, orientamenti valoriali, abitudini. Essi appaiono soggetti attivi, curiosi, interessati a conoscere e capire, in grado di interagire con gli altri e con l'ambiente circostante, e di servirsi della loro mediazione per conoscere e modificare ulteriormente la realtà. Per favorire lo sviluppo educativo la scuola deve offrire ai bambini le necessarie mediazioni tra le diversità, il contenimento affettivo, le occasioni stimolanti, in situazioni sociali ed ambientali intenzionalmente strutturate e finalizzate, attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse umane del territorio.</p> |



LA STRUTTURA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI



Sono state definite le nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Le Indicazioni nazionali sono il documento principale che la scuola utilizza per la progettazione didattica non saranno un punto fermo, ma ulteriormente modificabili nel tempo. Le Indicazioni non sono "Programmi nazionali", ma un testo che serve alle scuole per l'elaborazione del curricolo didattico, quindi sono "Indicazioni per il curricolo".

Si differenziano notevolmente dalle precedenti indicazioni, introducendo parecchi elementi nuovi:

CENTRALITA' DELLA PERSONA

La centralità della persona è il punto di riferimento dell'azione educativa e didattica.



TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La competenza non è mai completamente raggiunta, ma i bambini grazie all'azione educativa iniziano a padroneggiare livelli di competenza sempre più elevati. Le indicazioni propongono livelli desiderati alla fine dei tre anni di scuola.



CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza sono predisposti dagli insegnanti per favorire l'introduzione del bambino ai sistemi simbolici culturali.

Essi indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi settori specifici di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle attività, sviluppa il suo apprendimento e raggiunge i suoi traguardi entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEFINITI DALLA SINGOLA SCUOLA

E' compito di ciascuna scuola definire gli obiettivi di apprendimento che intenzionalmente si intende perseguire grazie alle esperienze realizzate nei diversi campi di esperienza finalizzate allo sviluppo.



- **IL SE' E L'ALTRO**

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme



E' il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali e sul mondo e nel quale apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale. La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e famiglie con tradizioni e religioni diverse, suscita reazioni, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati. In questi anni, dunque, si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e antropologico e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposta alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo, spiegando e mostrando rispetto per scelte diverse.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

Identità, autonomia, salute



E' il campo nel quale i bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono i bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai movimenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimere e di comunicare attraverso di essa per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

- **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE**

Gestualità, arte, musica, multimedialità



Questo campo di esperienza riguarda linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: la voce, il gesto, la drammatizzazione, il linguaggio musicale, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico pittoriche, ecc.

- **DISCORSI E PAROLE**

Comunicazione, lingua e cultura



E' il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture. La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la conoscenza della lingua italiana e di operare per il consolidamento della lingua materna qualora essa sia differente. Sollecita le pratiche linguistiche che mettano i bambini in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Ordine, spazio, tempo, natura



Questo campo di esperienza riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e le parole. Le attività proposte, le osservazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali costituiscono le premesse affinché il bambino arrivi a capire che vale la pena di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie ipotesi con le interpretazioni proposte dagli adulti e cooperando con gli altri bambini.

**Obiettivi Generali
del processo formativo**

**Obiettivi Specifici
di apprendimento**

OBIETTIVI FORMATIVI

I docenti delle istituzioni scolastiche sono tenuti a trasformare gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento, presenti nelle indicazioni nazionali, in obiettivi formativi. L'identificazione degli obiettivi formativi può nascere dalla armonica combinazione di due diversi percorsi:

1. E' quello che si fonda sull'esperienza dei bambini e partendo da essa individua gli obiettivi formativi da raggiungere alla portata delle loro capacità.
2. E' quello che può ispirarsi al profilo *educativo, culturale e professionale*, e agli obiettivi specifici di apprendimento. Alcuni aspetti dell'uno e degli altri, possano inserirsi nella storia personale di ciascun bambino, come traguardi importanti per la propria crescita.

L'insieme di uno o più obiettivi formativi va a costituire le unità di apprendimento. I docenti, sulla base dell'osservazione dei bambini, selezionano gli obiettivi formativi. Accanto agli obiettivi formativi, l'insegnante collocherà le attività durante le quali i bambini, esibiranno dei comportamenti e mostreranno di avere delle competenze. Importante la scelta del metodo, dei tempi e degli strumenti. Questo percorso va a costituire le unità di apprendimento.

L'insieme delle unità di apprendimento effettivamente realizzate costituisce il piano personalizzato delle attività educative da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del portafoglio delle competenze individuali.

**Competenze individuali
PORTFOLIO**

2 - OSSERVAZIONE - PROGETTAZIONE - VERIFICA

All'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni soggetto.

L'osservazione, inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e della adeguatezza del processo educativo.

Una progettazione aperta, flessibile, da costruirsi in progressione e lontana da schematismi risulta coerente con la plasticità e il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare tutte le potenzialità i linguaggi e le forme di intelligenza.

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- Un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia;
- Momenti interni al processo didattico che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- Bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

3 – SCUOLA DELL'INFANZIA E FAMIGLIA

La nostra scuola dell'infanzia riconosce nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino e pertanto favorisce una linea di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze.

All'atto dell'iscrizione del bambino/a viene richiesta la collaborazione dei genitori per ricostruire la storia del figlio, seguendo i criteri indicati nel fascicolo personale.

Ritiene preminente la centralità del bambino/a il rispetto della sua identità, promuovendo lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale a tutte le esigenze culturali e materiali, psicologiche e spirituali.

Nel corso dell'anno scolastico sollecita incontri e colloqui con i genitori allo scopo di consentire uno scambio di informazione e collaborazione nell'ambito di un rapporto di reciproca lealtà per garantire coerenza nell'azione educativa.

Favorisce l'accoglienza personalizzata del bambino/a, creando un clima sereno adatto a rendere meno traumatico il momento dell'inserimento e del distacco dai famigliari.

Considera con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà le situazioni famigliari difficili, socialmente, culturalmente ed economicamente precarie.

Promuove l'integrazione scolastica per i bambini portatori di handicap, elaborando un progetto educativo in collaborazione con l'equipe di competenza secondo le esigenze individuali del soggetto in difficoltà.

Sensibilizza la famiglia affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica, quali ricorrenze e incontri festosi, avvenga in forma di partecipazione attiva, discreta, rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro diritto di "star bene a scuola".

A questo scopo la scuola crea un clima di dialogo, confronto e aiuto reciproco che coinvolge i genitori, li valorizza e ne potenzia la partecipazione responsabile così da favorire preziose opportunità di conoscenza e collaborazione.

1. Riunione preliminare con i genitori dei nuovi iscritti e colloqui individuali
2. Assemblee per i genitori
3. Elezioni annuali dei rappresentanti di sezione.
4. Colloqui individuali.
5. Proposte formative per i genitori.

PROGETTARE PER E CON IL BAMBINO

Nell'anno scolastico 2004-2005 le insegnanti hanno seguito un corso di formazione il cui obiettivo era quello di esplorare modalità differenti, rispetto a quelle fino ad ora attuate, di organizzazione degli spazi della scuola dell'infanzia con il preciso scopo di individuare un'organizzazione dell'ambiente che possa rispondere alle esigenze di benessere (fisico e psicologico) e di apprendimento (cognitivo, emotivo, sociale ...) dei bambini. Lo scorso anno scolastico, in linea con la legge di riforma della scuola, il corso di formazione ha avuto come obiettivo quello di sostenere le insegnanti nell'organizzazione e nell'attuazione di un progetto educativo in cui il bambino sia al "centro" e che tenga presente le diverse competenze (non solo quelle cognitive), che la scuola sempre e in sinergia deve pensare di potenziare o sviluppare nei bambini secondo ritmi e modi personali. Sono stati tracciati degli elementi di metodo che devono guidare l'atto educativo-didattico dentro la scuola ed in oltre è stata definita, anche se in linea generale una mappa delle competenze. La conoscenza della mappa delle competenze cognitive e comunicative è indispensabile per poter osservare e quindi valutare (portfolio) con attenzione il bambino.

ELEMENTI DI METODO

FRAME

Lancio una parola nella mente...e apro un mondo di conoscenze.
Partendo da un concetto (la parola) ed esplorando nella nostra mente
Possiamo individuare altri concetti che hanno una relazione con esso. Il
FRAME è una **MATRICE DI BASE** che permette di dilatare o restringere i suoi confini. Sulla base di interessi esibiti dai bambini o sollecitando l'interesse verso oggetti e situazioni, l'adulto sceglie la parola- concetto da cui partire.

ESPLORAZIONE MENTALE LIBERA: "dimmi tutto ciò che sai e che ti viene in mente se ti dico la parola...."

ESPLORAZIONE MENTALE GUIDATA: Com'è, chi la usa, dove si usa, quando si usa.....sostegno all'esplorazione mentale (indagine mentale di quello che il bambino conosce)

CREAZIONE DELLA MEMORIA: Attraverso immagini, disegni, simboli, fotografie, oggetti...che l'insegnante organizza (I come, i cosa, i chi...). Le informazioni lasciate a disposizione dei bambini.

- permettono di costruire la storia di ciò che si è fatto a scuola
- offrono ai bambini una visione globale di quello che il gruppo ha detto
- offre la possibilità all'insegnante di selezionare quello che ritiene utile per procedere nelle attività con i bambini

ESPLORAZIONE DEL MATERIALE / SITUAZIONE: Il bambino viene lasciato libero di esplorare, entro regole precise che sono volte a salvaguardare la bontà dell'esperienza. Mentre esplora il bambino denomina caratteristiche del materiale, racconta esperienze che il materiale può rievocare, organizza giochi simbolici, costruisce, imita quello che fanno altri, fa ipotesi.....

Il bambino mostra ciò che sa, che prova , che desidera attraverso l'esplorazione attiva del materiale.

L'insegnante raccoglie quello che i bambini dicono e osserva quello che fanno.

CREAZIONE DELLA MEMORIA:

- **Episodica:** i bambini raccontano l'esperienza fatta, ciascuno dal proprio punto di vista. La memoria episodica è a sostegno del ricordo e del pensiero narrativo.
- **Semantica:** Costituita da elementi scorporati dall'esplorazione che hanno caratteristiche più formali e astratte

Rielaborazione dell'esperienza a livello linguistico e grafico

PROGETTO 2011-2012: “Sviluppo delle COMPETENZE”



Le competenze sono un'insieme di conoscenze e abilità che il bambino può sviluppare, modificare e incrementare attraverso un percorso d'apprendimento e attività didattiche.

Quest'anno partendo dal lancio della parola **stoffa** ogni percorso ha condotto all'apprendimento di concetti e allo sviluppo delle diverse competenze che portano il bambino ad una crescita armonica :

competenze

- **Emotiva:** conoscenze e abilità di riconoscere le proprie emozioni e quelle altrui
- **Procedurale:** conoscenze e abilità di ordinare azioni in sequenze
- **Logico categoriale:** conoscenza e abilità di seriazione e classificazione
- **Creativa:** conoscenze e abilità volte ad utilizzare fantasia e intuizione
- **Linguistico narrativa:** conoscenze e abilità di saper raccontare e mettere in ordine eventi
- **Rispetto delle regole di convivenza:** conoscenze e abilità di appartenenza ad un gruppo
- **Autonomia di pensiero e presa di decisione:** conoscenze e abilità di presa di iniziativa, di ragionamento, e di costruzione di ipotesi
- **Relazionale:** conoscenze e abilità volte a star bene all'interno di un contesto sociale e quindi anche sviluppare un senso morale e religioso
- **Motoria:** conoscenza e abilità relative al movimento e all'organizzazione all'interno dello spazio

Ogni sezione in seguito al lancio della parola stoffa ha differenziato il percorso a seconda dell'osservazione dei bisogni della classe (per esempio potenziare il pensiero narrativo, o la competenza logico categoriale).

Una seconda parte del progetto quest'anno è stata riservata al laboratorio (della pasta, costruzione dell'ambiente di una storia).

I principali obiettivi sono:

- Favorire il confronto di esperienze tra bambini di diverse età.
- Motivare alla cooperazione.
- Collaborare nella realizzazione di un progetto comune.
- Individuare uno scopo condiviso.
- Proporre materiali nuovi e diversi.
- Favorire il benessere all'interno del piccolo gruppo.
- Stimolare la creatività, la fantasia e l'entusiasmo.
- Potenziare la presa di decisione e l'autonomia di pensiero all'interno del gruppo.



UNITA' DI APPRENDIMENTO

Indicano la situazione che i docenti organizzano per far conseguire gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi formativi.

Il punto di partenza sono i **bisogni** e gli interessi espressi dai bambini, che vanno rilevati e riconosciuti attraverso una attenta e sistematica **osservazione**. L'**unità di apprendimento** non deve essere definita rigidamente prima dell' avvio dell'esperienza. Essa è una **pista guida** che viene **arricchita e perfezionata nel tempo**.

“l'insieme di uno o più obiettivi formativi della progettazione delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzativa necessarie per trasformarle in competenze dei bambini non che delle modalità di verifica delle conoscenze, abilità competenze acquisite va a costruire le unità di apprendimento individuali o di gruppo”.

L'insieme delle U.A. realizzate con le differenziazioni rese necessarie nel tempo costituisce i piani personalizzati delle attività educative.

I docenti sulla base dell'osservazione effettuata all'interno della propria sezione (del bambino, dei bambini) selezionano **obiettivi formativi** preminenti quegli obiettivi che reputano prioritari in un certo periodo dell'anno scolastico per i loro bambini. E' possibile fare riferimento agli obiettivi specifici menzionati all'interno delle INDICAZIONI NAZIONALI, per individuare gli obiettivi formativi. Gli obiettivi trovano un loro corrispettivo nella mappa delle competenze. Essi possono cioè trovare una collocazione a livello di competenza/e. Riconoscere questo significa riuscire ad individuare una relazione tra gli obiettivi che i bambini raggiungono (e che esibiscono attraverso il loro comportamento: saper fare, conoscere, saper essere) e le competenze che sono oggetto di valutazione.

I bambini potranno mostrare, attraverso il loro fare e le conoscenze che esibiscono, di aver raggiunto obiettivi che magari non sono stati menzionati all'interno dell'unità di apprendimento organizzata inizialmente dall'insegnante.

Essi andranno quindi aggiunti. Questo conferisce dinamicità all'U.A. che è in continua evoluzione e si plasma nel tempo con il supporto dei bambini.

Accanto agli obiettivi formativi l'insegnante collocherà nell'U.A. **le attività** (sempre aperte e che vedono il bambino protagonista e non semplice esecutore) che ritiene opportuno proporre ai bambini per il conseguimento degli obiettivi. Anche in questo caso l'attenzione che l'insegnante porrà agli interessi espressi dai bambini potrà orientare nuove attività non previste inizialmente, che andranno quindi ad aggiungersi all'U.A..

Nel corso delle diverse attività (anche il gioco negli spazi è un'attività a pieno titolo) i bambini esibiranno dei **comportamenti** e mostreranno di avere delle conoscenze (performance acquisite o potenziate dalle diverse proposte). Le performance (sapere, saper fare e saper essere) corrisponderanno a una o più competenze.

E' fondamentale avere una attenzione particolare alla **relazione tra performance e competenze** per facilitare anche l'attività di valutazione.

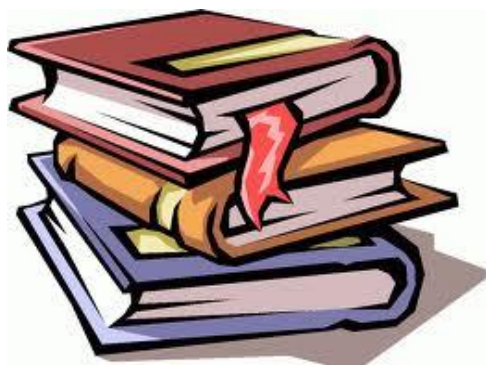
All'interno dell'U.A. deve trovare posto anche il metodo. Se la scuola fa una precisa scelta metodologico didattico, il **metodo** può essere menzionato all'inizio del PPAE perché è comune a tutte le U.A.

Anche tempi e strumenti devono essere precisati

*Attività di promozione alla lettura in
collaborazione
con la biblioteca comunale di Rivolta d'Adda*

Anno scolastico 2011-2012

In attesa di proposte da parte della biblioteca comunale di rivolta che avvicinino i bambini alla conoscenza del libro



USCITE DIDATTICHE

La scuola propone ogni anno scolastico delle uscite didattiche per tutti i bambini, per favorire il contatto con la realtà circostante e con la natura. Inoltre è prevista come di consueto l'uscita al parco della preistoria

ALLEGATI

PROGETTI EDUCATIVI

Anno 2010-2011

- 1) PROGETTO PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE
- 2) PROGETTO RELIGIONE
- 3) PROGETTO IO E IL COMPUTER
- 4) PROGETTO LINGUA INGLESE
- 5) PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA
- 6) ATTIVITA' DI PROMOZIONE ALLA LETTURA
- 7) FESTE

**SCUOLA DELL'INFANZIA
RIVOLTA D'ADDA (CR)**

ANNO SCOLASTICO 2011 – 2012

PROGETTO PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE

Premessa:

Le modifiche subite dal tradizionale habitat umano, hanno profondamente mutato i parametri spazio-temporali e socio - relazionali di crescita del bambino, e di conseguenza le sue modalità di adattamento all'attuale realtà sociale.

Nella società tecnologicamente avanzate, l'urbanizzazione, la struttura socio – economica e quella culturale – educativa hanno favorito il concentrarsi sullo sviluppo delle funzioni superiori: linguaggio e pensiero; tralasciando così gli aspetti di espressione corporea in genere, affettività, emotività, movimento, gestualità. La parcellizzazione dell'individuo e delle sue funzioni ha presto rilevato i suoi limiti in termini di disagio.

Il lavoro in psicomotricità relazionale si orienta tenendo ben presente ciò, in un'attenzione a fornire anche su vari livelli e condurre apporti educativi specifici e differenziati per ciascun bambino all'interno del gruppo, sostenendone le diversità (culturali, religiose, sociali).



Nell'ambito della psicomotricità relazionale si propongono sedute di gioco libero nelle quali, con l'ausilio di diverso materiale, emergono varie dinamiche relazionali in situazioni di gioco simbolico, d'imitazione, di finzione.....

La struttura delle sedute è scandita da momenti particolarmente significativi:

- Costruzione del setting (cerchio) nel quale avviene la presentazione di ogni membro del gruppo. Dire il proprio nome non è una forma di riconoscimento, è un momento importante nella costruzione dell'identità, è dire al gruppo " ci sono".
- Precisazione delle regole. L'esperienza ludica è garantita dal rispetto di regole in particolare la regola del " non farsi male e non fare male agli altri".
- Presentazione del materiale: le sedute si svolgono con materiale diverso e i bambini lo utilizzano come mezzo per costruire situazioni simboliche o per vivere esperienze motorie e di movimento, individuali e di gruppo. Se all'interno dello spazio in cui si gioca è presente altro materiale (che i bambini utilizzano in momenti diversi), la regola prevede che si può usare solo il materiale, predisposto per la seduta.
- Vissuto: dopo aver precisato le regole incomincia il gioco vero e proprio, come già anticipato, le sedute non sono guidate ma si svolgono in base alle dinamiche che i bambini stessi presentano, sia nel rapporto fra coetanei che con gli adulti. Le tematiche che di volta in volta emergono (fusione, aggressività, adattamento, inibizione, paura, provocazione, imitazione di ruoli adulti ecc.), offrono la possibilità di conoscere e comprendere più in profondità i bisogni dei bambini, di codificare i messaggi più inconsci che talvolta nel rapporto più quotidiano non vengono espressi oppure, che si manifestano in maniera meno esplicita. Dal punto di vista dei bambini le sedute permettono di vivere diverse modalità, nell'ottica di una maturazione relazionale con se stesso e con gli altri.
- Conclusione del momento del gioco: la fine del gioco viene preannunciata, 5 minuti prima della conclusione, dal messaggio – il tempo per giocare sta per finire – per accompagnare gradualmente il ritorno alla realtà.
- Riordino del materiale: anche questo momento fa parte delle regole del setting ed ha inizio nel momento in cui si comunica il messaggio – il tempo per giocare è finito si riordina -.
- Verbalizzazione: dopo aver riordinato si ricostruisce il cerchio iniziale nel quale ognuno, se vuole può raccontare al gruppo ciò che ha vissuto. Questa tappa dà l'opportunità di esplicitare sentimenti ed emozioni di situazioni simboliche, di esprimere le paure, le difficoltà, le situazioni di benessere o di disagio...., sperimentati nella relazione con l'altro bambino o adulto.

CONTENUTI:

Il bambino a questa età (tre / sei anni) sta costruendo la sua identità in una ricerca che ha anche i suoi significati, i suoi conflitti, le sue regressioni, le sue fragilità.

Il corpo iscrive un linguaggio arcaico che segna la vita del bambino, con confusioni, difficoltà, ambivalenze, ma anche piacere, comunicazione, riconoscimento, amore.

Mettendo sempre più contenuti simbolici nei propri processi evolutivi e raggiungendo stati sempre più complessi di sviluppo e apprendimento arriva così verso un'identità

sostenuta da un percorso che dura tutta la vita, è importante che il bambino qui sia sostenuto fortemente anche nella sua sfera emotiva ed affettiva, in una dimensione di

ascolto ed accettazione.

E' nel gioco dove il bambino imita, provoca fa giochi assumendo ruoli che conosce, personaggi che inventa liberamente, che il bambino trova la formula meno colpevolizzata di esprimere sé, è la forma più coinvolgente per sostenere i processi mentali per apprendere.

FINALITA':

Il progetto è mirato a:

- Favorire lo sviluppo psicomotorio globale di ciascuno.
- Accogliere e contenere bisogni e desideri del bambino
- Favorire un'ampia gamma di possibilità espressive e comunicative.
- Facilitare i processi di apprendimento e sviluppo delle potenzialità.
- Promuovere l'integrazione del bambino nel sociale, riconoscere le regole
- Promuovere gli aspetti di espressione corporea in genere, tenendo conto dell'affettività emotiva, movimento e gestualità.
- Riconoscere le varie posizioni che il nostro corpo può assumere (strisciare, gattonare, camminare con le ginocchia, camminare normale, volare)



RUOLO DEL CONDUTTORE DI SEDUTA

1. Osservazione dei bambini in un atteggiamento di ascolto e di disponibilità corporea..
2. Favorire il gioco in tutte le sue forme: spontaneo, simbolico, di fruizione, e motorio
3. Rispondere in forma adeguata a richieste di aiuto che il bambino fa per poter crescere (es. isolamento, atteggiamenti aggressivi, chiusure, regressioni ect..)
4. Far evolvere le dinamiche relazionali dei bambini tra di loro e nel rapporto con l'adulto.
5. Garantire e tutelare le diversità.

TEMPI / SPAZI / MATERIALE

- L'itinerario proposto avrà un iter di circa 10 / 12 incontri con i bambini inseriti nei gruppi omogenei per età ed organizzati negli accordi di percorso .
- Le docenti sono seguite durante il percorso psicomotorio dalla psicomotricista Vailati Mariangela attraverso incontri di verifica e di confronto sulle dinamiche relazionali riscontrate durante i momenti di gioco con i bambini.
- Lo spazio utilizzato sarà all'interno della scuola (salone)
- Il materiale necessario sarà: drappi colorati di varie misure, cerchi, palle, cuscini, giornali, carta colori, bottiglie, scatoloni e altro.
- Trattandosi di gioco che prevede attività spontanea da parte dei bambini e non esercizi preordinati o su richiesta di tipo ginnico, non viene richiesto ai bambini il certificato medico.
- I bambini non indosseranno le scarpe, ma calze antiscivolo.

